



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@live.it

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE CONTRO LA DEQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

L'Esecutivo e la Segreteria Nazionale, tenutisi a Roma lo scorso 4 settembre, hanno esaminato la grave situazione che sta attualmente investendo la categoria dei Segretari. Ciò che sta accadendo è chiaro: si sta destabilizzando e marginalizzando la figura del Segretario.

Da un lato, attraverso la soppressione dell'Agazia e il passaggio delle competenze al Ministero, si comincia ad erodere il quadro normativo di riferimento del ruolo e della figura del Segretario all'interno del sistema delle Autonomie Locali. E questo è avvenuto nella totale assenza di un disegno riformatore organico, e nella altrettanto totale mancanza di un percorso di condivisione, non solo con i Segretari, ma con le stesse Associazioni rappresentative delle Autonomie Locali.

Dall'altro lato, nella vicenda del rinnovo del CCNL, si attacca fortemente la funzione dirigenziale dei Segretari, riconosciuta dall'ordinamento e dai precedenti CCNL di categoria, e che viene svolta in tutti gli enti, sovrintendendo ai dirigenti e coordinandone le attività.

Così si spiega che, al momento dell'apertura delle trattative contrattuali, l'Aran qualifichi il CCNL dei Segretari come mero *“contratto applicativo del ccnl dei dipendenti degli enti locali”*, cosa mai avvenuta, e conseguentemente non abbia convocato al tavolo l'UNSCP, in quanto ovviamente non rappresentativa dei dipendenti. E così si spiega che l'Aran esprima la volontà di non dar seguito agli accordi sottoscritti con la norma programmatica dell'ultimo CCNL per il pieno e completo riallineamento del trattamento economico a quello della dirigenza.

Tutto ciò delinea in modo chiaro un percorso di dequalificazione e demansionamento complessivo della categoria, in piena contraddizione con la posizione apicale e di sovrintendenza complessiva che la legge stessa gli assegna. La conseguenza di simili scelte, se non venissero modificate, sarebbe quella di qualificare l'intera categoria dei Segretari, da chi opera in un comune di piccole dimensioni, a chi opera nelle città metropolitane, come categoria di **non** dirigenti.

Si tratta di posizioni inaccettabili, e che vanno contrastate con la massima forza, essendo assurdo negare ruolo, qualifica e profilo dirigenziale di chi deve per legge... sovrintendere e coordinare i dirigenti! Il CCNL dei Segretari è autonomo, ma se mai si dovesse ritenere che invece è un contratto applicativo, siccome la figura del Segretario è dirigenziale, allora il CCNL dei Segretari deve necessariamente e indubitabilmente essere applicativo di quello della dirigenza, non certo di quello dei dipendenti!!

Il CCNL dei Segretari non è e non può divenire un CCNL applicativo di quello dei dipendenti degli enti locali! Su questo l'Unione non ha intenzione alcuna di arretrare: questo davvero non si può accettare!

I fatti sono questi, e come si vede sono gravi. E' in atto un percorso che è dannoso non solo per i Segretari, ma per il sistema stesso delle Autonomie. Si corre il rischio, infatti, di porre allo sbando una componente fondamentale della dirigenza pubblica locale proprio nel momento in cui, con l'affermarsi dei principi del federalismo, di essa vi era più bisogno. Dovrebbe al contrario investirsi e potenziarsi la funzione della dirigenza apicale, per accompagnare gli enti nelle sfide che li attendono, e per dargli quelle risorse di competenza e di professionalità senza le quali gli enti stessi avrebbero sì le funzioni, ma non la dirigenza per farvi fronte.

L'Unione fa quindi appello al Governo e al Parlamento, perché si avvii un percorso di riforma utile al sistema delle Autonomie, che metta in primo piano le esigenze di dotare gli enti di una moderna e preparata classe dirigente apicale, e perché tale percorso non sia pregiudicato da scelte dannose, né nella materia della collocazione istituzionale della categoria, che non può vedere escluse le Autonomie, né nella materia dell'inquadramento e della qualificazione della figura mediante il CCNL in discussione, che non può non riconoscere la dirigenza.

L'Unione fa appello altresì alle Autonomie locali, perché esse facciano sentire la propria voce sul tema dello status e del ruolo ordinamentale, e sul tema del CCNL dei Segretari, in quanto figura professionale che appartiene al sistema delle Autonomie e che in esso e per esso lavora. I danni che oggi possono compiersi sui Segretari sono danni che ricadono sulla funzionalità degli enti locali stessi: si stanno privando gli amministratori di una figura fondamentale per garantire il buon andamento delle attività e per garantire l'equilibrato rapporto fra organi politici e dirigenza. Le scelte sul ruolo e status devono invece essere il frutto di una condivisione con le rappresentante delle Autonomie e dei Segretari.

L'Unione fa infine appello alle Organizzazioni Sindacali Confederali, perché assieme ad esse si possa unitariamente contrastare la erronea e illegittima qualificazione del Contratto dei Segretari come CCNL applicativo del CCNL dei dipendenti degli enti locali, e unitariamente sostenere viceversa il pieno riconoscimento della funzione e profilo dirigenziale della figura del Segretario nel CCNL da sottoscrivere, e il pieno riallineamento del tabellare a quello dei dirigenti. Al di là di ogni questione sulla rappresentatività, vanno prima di tutto tutelati e difesi gli interessi al corretto inquadramento contrattuale dei Segretari in relazione al profilo e alla funzione dirigenziale ricoperta: questo interessa all'Unione, più di ogni altro aspetto, e su questo l'Unione confida e auspica di poter trovare condivisione con CGIL CISL e UIL.

Ma prima e più ancora l'Unione fa appello alla Categoria.

Chi disegna un futuro professionale incerto per i Segretari, chi nega loro la funzione e qualifica dirigenziale, chi porta avanti tesi che di fatto svuotano di rilevanza e di contenuto la funzione ed il ruolo, chi prospetta funzioni di controllo che chiaramente relegherebbero i Segretari ad una posizione marginale e di breve respiro, chi addirittura prospetta la definitiva abrogazione della categoria, chi porta avanti simili posizioni conta sulla acquiescenza dei Segretari stessi, sulla incapacità di essi di contrastare tali posizioni.

Oggi è il momento di dimostrare che invece i Segretari, per quanto logorati e disillusi da anni di incertezze e di difficoltà, sono ancora una categoria vera e viva, e sanno ancora difendere il loro profilo dirigenziale, e sanno ancora cogliere i momenti davvero fondamentali nei quali essere forti e compatti.

Per questo l'Unione ha deciso di porre in essere le seguenti **iniziative di lotta**:

- Indizione di manifestazioni regionali dinnanzi a tutte le Prefetture dei Comuni Capoluogo di Regione e a tutte le sedi delle Anci Regionali, con richiesta di incontro e consegna di un

documento per chiedere a Governo e Autonomie una riforma condivisa ed un equo contratto dirigenziale.

- Inoltro di fax da parte di tutti i Segretari verso l'Aran di lettere di netta e ferma contrarietà ad accettare o riconoscere la validità di un Contratto che si qualifichi come applicativo di quello dei dipendenti degli enti locali e che neghi la funzione, la qualifica e il trattamento economico dirigenziale dei Segretari, e di richiesta di ammettere l'USCP alle trattative.
- sensibilizzazione in ogni comune e provincia dei propri Amministratori sull'importanza di quanto sta accadendo, perché sostengano assieme ai Segretari che il futuro non può essere un ritorno al passato pieno di incognite e di contraddizioni, ed in definitiva inutile agli enti, ma deve essere quello di garantire una dirigenza apicale preparata e competente che contribuisca al buon andamento degli enti. Agli Amministratori dobbiamo tutti dire con chiarezza che non potremo sovrintendere ai dirigenti e ai dipendenti, se ci negano la qualifica dirigenziale.
- Infine, indizione di una grande Manifestazione Nazionale a Roma, con corteo e punto di raccolta, per rivendicare il CCNL dirigenziale dei Segretari, e per riaffermare la centralità e il ruolo apicale dei Segretari nel sistema delle Autonomie.

Resta inteso che qualora tutto questo non desse frutti, o se l'ARAN dovesse da subito insistere a percorrere la strada della dequalificazione dei Segretari, l'Unione andrà senza remore né incertezze tutti i rimedi giurisdizionali presso le diverse Autorità Giudiziarie competenti, per la lesione di interessi diffusi, di interessi legittimi e di diritti soggettivi, sia con iniziative collettive che singole. La tutela degli interessi di Categoria e dei singoli diritti quesiti sarà capillare e a 360 gradi! Ma sia chiaro che non intendiamo in alcun modo rimandare a questo la soluzione dei problemi, o tanto meno deresponsabilizzare l'Aran o tutti gli altri interlocutori: le scelte definitive sul CCNL sono ancora tutte da compiersi, e l'Aran ha oggi pienamente la possibilità di riconsiderare autonomamente la propria posizione, e di ripristinare già ora nella fase delle trattative il corretto inquadramento del CCNL dei Segretari! E' questo quello che noi chiediamo, e siamo convinti che sia possibile già da domani compiere le scelte corrette e giuste.

Ai Segretari chiediamo di esserci, e di esserci in tanti.

La partecipazione di massa dei Segretari, soprattutto alla Manifestazione Nazionale, è fondamentale per contrastare il tentativo in essere di negare a tutti noi ruolo e qualifica dirigenziale, e di dequalificare e demansionare la figura del Segretario. Occorre dimostrare che non solo l'Unione, ma tutta la categoria respinge questo disegno. Tutti i quadri dirigenti, i componenti degli Organi Nazionali, i Segretari Regionali, i Segretari Provinciali dell'Unione devono garantire la loro presenza e partecipazione, e devono contattare e coinvolgere tutti i colleghi perché vi sia la massima adesione. Mancare alla manifestazione significherebbe avallare che il Segretario non abbia né profilo né funzione né trattamento economico dirigenziale, e avallare la marginalizzazione del nostro ruolo.

Nei prossimi giorni verranno comunicate le date di tutte le iniziative di lotta, e verranno inoltrati i modelli di documenti e lettere da presentare alle Prefetture, alle Anci regionali, all'Aran e ai propri Amministratori.

L'Unione confida – prima di ogni altra cosa - nei Segretari, perché attraverso la loro partecipazione e il loro supporto siamo certi che invertiremo la rotta, e riusciremo a rilanciare la figura del Segretario e a conservare il nostro ruolo dirigenziale.

Roma, 08.09.2010